



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



CPIA 1 PRATO

Sede legale: Via San Silvestro, 11 – 59100 Prato

Tel. 0574/1842901

PEO: pomm039004@istruzione.it PEC: pomm039004@pec.istruzione.itSITO WEB: www.cpiaprato.edu.it

COD. FISC. 92096380487

AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA DALLA REGIONE TOSCANA COD. IS0048

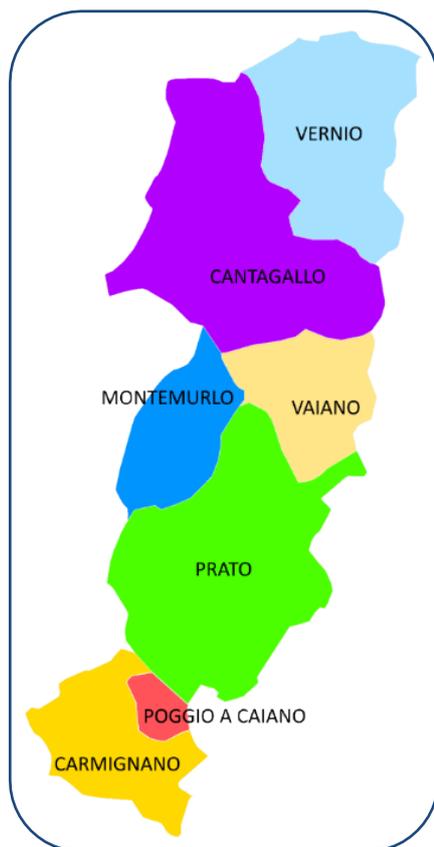


RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO PROVINCIALE DI PRATO 2022/2025

1. OBIETTIVI DELL'INDAGINE

La rilevazione dei bisogni del territorio e dell'utenza costituisce la base e la condizione per la progettazione e l'attivazione dei percorsi di istruzione e in genere di formazione del CPIA 1 Prato.

2. IL CONTESTO TERRITORIALE



La provincia di Prato è la seconda più piccola provincia italiana (preceduta solo da Trieste) per numero di comuni oltre che per superficie. È stata istituita nel 1992 per scorporo dalla provincia di Firenze e comprende soltanto i comuni di Prato (capoluogo), Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Montemurlo, Vaiano e Vernio. Occupa una striscia di territorio montuoso, collinare e di pianura che va dall'Appennino al Valdarno Inferiore, delimitato a est dai monti della Calvana e dal confine comunale con Campi Bisenzio e a ovest dai corsi dei torrenti Limentra, Agna e Ombrone; confina con le province di Firenze, Pistoia e Bologna.

Il distretto tessile di Prato, invece, è molto più esteso della provincia, dato che include anche tre comuni della provincia di Pistoia (Agliana, Montale e Quarrata) e due della provincia di Firenze (Calenzano e Campi Bisenzio).

L'ambito di competenza del CPIA di Prato coincide con la provincia.

Il CPIA di Prato è ubicato presso la Scuola Secondaria di 1° Grado "G.B. Mazzoni", nel centro della città; pertanto, risulta essere in una posizione strategica da raggiungere facilmente con i mezzi pubblici.

3. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

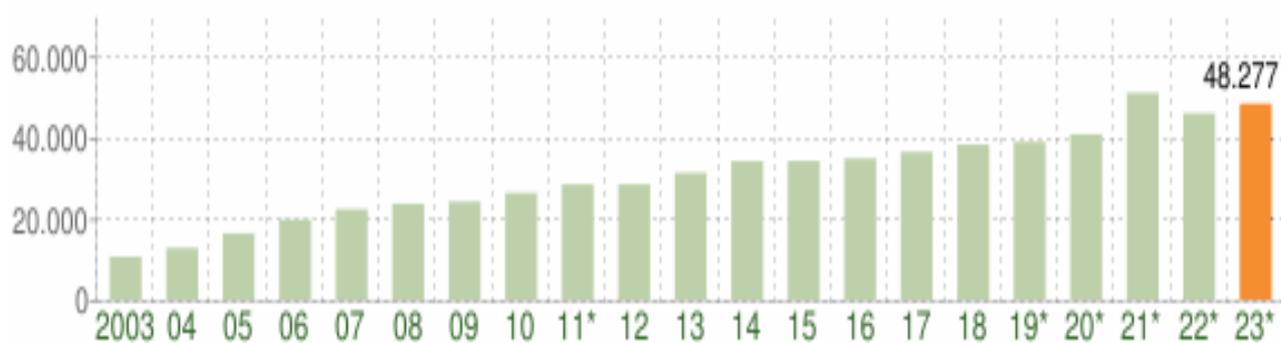
Negli ultimi anni il contesto della provincia di Prato è stato interessato da profondi cambiamenti demografici, economici, sociali e culturali che hanno modificato le basi, sulle quali si è strutturato nel tempo il successo del modello di sviluppo locale e il processo di diffusione del benessere sociale. Secondo i dati ISTAT aggiornati al dicembre 2023 la popolazione nella provincia è di circa 260.972 unità. La densità media provinciale è di 713,22 ab/ kmq. Si tratta di una realtà relativamente piccola che ha visto aumentare progressivamente la sua popolazione in virtù di un flusso migratorio molto importante, che ha accentuato la connotazione multi-etnica.

La classifica dei comuni della Provincia di Prato ordinata per **popolazione residente**. I dati sono aggiornati al 01/12/2023 (Istat).

	Comune	Popolazione <i>residenti</i>	Superficie <i>km²</i>	Densità <i>abitanti/km²</i>	Altitudine <i>m s.l.m.</i>
1.	PRATO	198.034	97,68	2.027	61
2.	Montemurlo	19.107	30,80	620	73
3.	Carmignano	14.705	38,43	383	189
4.	Poggio a Caiano	9.940	6,26	1.588	45
5.	Vaiano	9.889	34,33	288	150
6.	Vernio	6.166	63,21	98	257
7.	Cantagallo	3.131	95,21	33	423

Gli stranieri residenti nella provincia di Prato ammontano al 1° gennaio 2023 a 48.277.

I dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

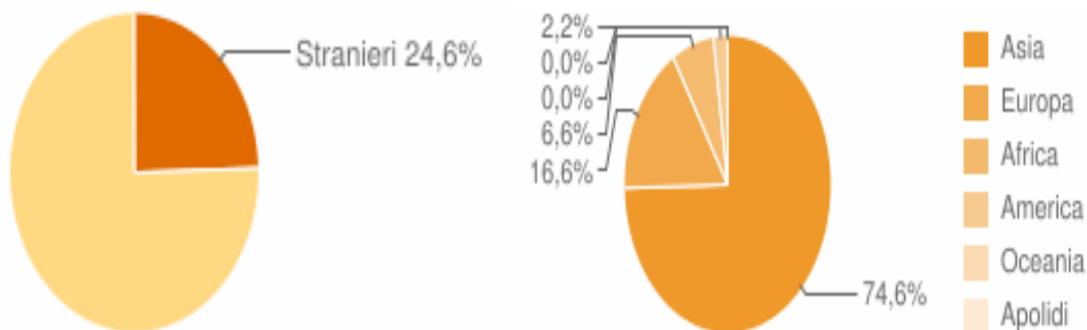


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

COMUNE DI PRATO - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

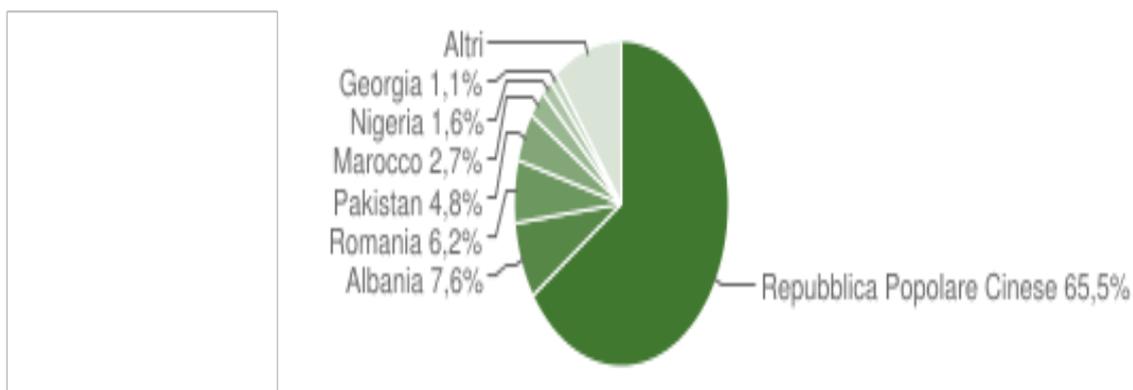
(*) post-censimento

Nello specifico gli stranieri residenti a Prato rappresentano il 24,6% .



La maggior parte degli stranieri sul territorio pratese proviene dall'Asia orientale e centro meridionale.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Repubblica Popolare Cinese con il 65,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (7,6%), dalla Romania (6,2%), dal Pakistan (4,8%) e dal Marocco (2,7%).



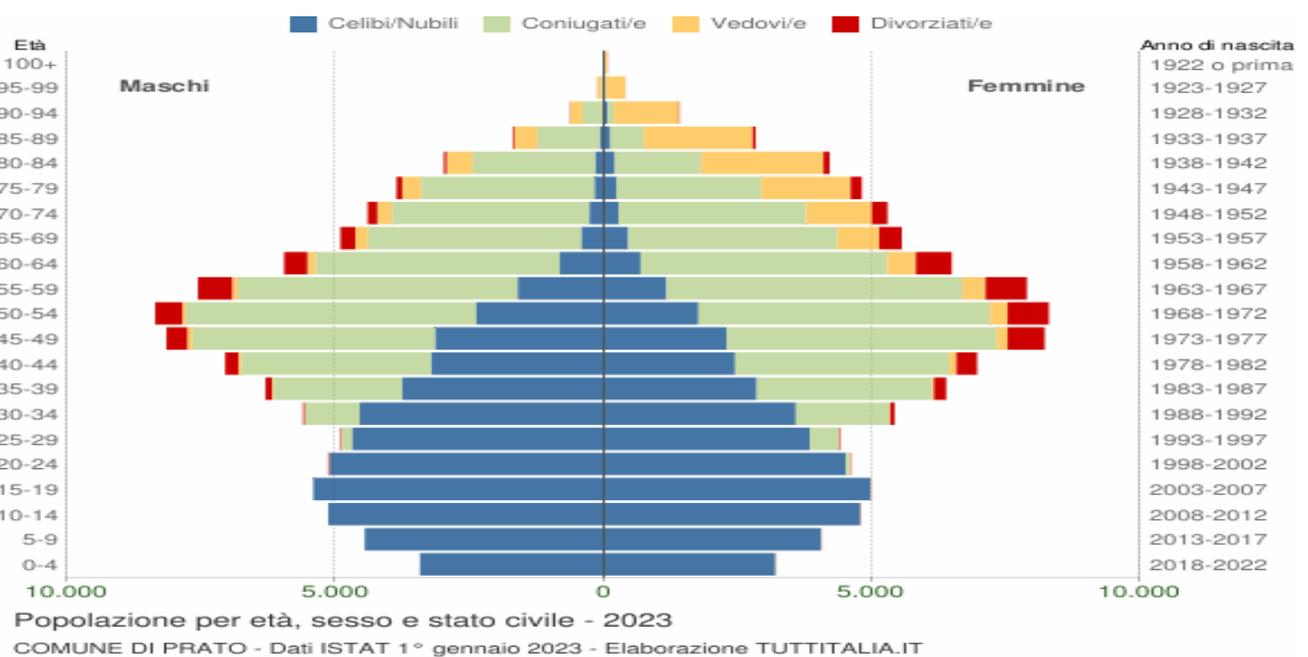
Distribuzione per nazionalità nella provincia di Prato

L'incidenza della presenza degli stranieri si avverte maggiormente se ci si riferisce alla sola città di Prato: un abitante su 5 è di origine straniera e un abitante su 10 è cinese. Prato è la seconda città italiana, subito dopo Milano, per numero di cinesi regolarmente residenti in Italia, ma è la prima per rappresentatività.

4. POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE 2023

Il grafico in basso detto **piramide delle età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Prato per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



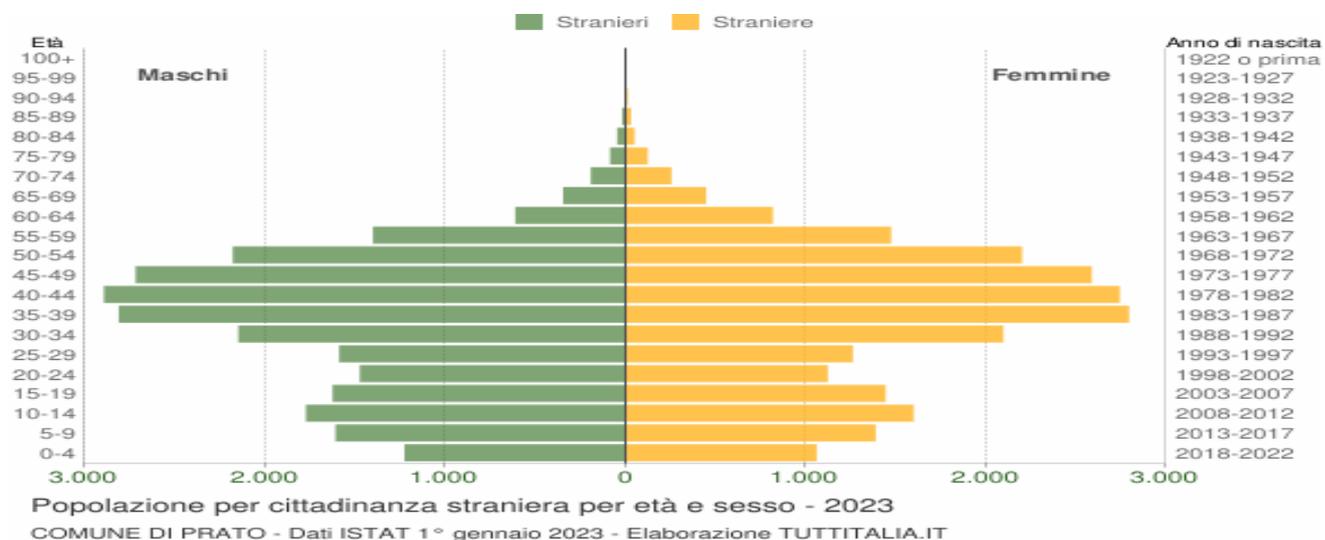
In generale, la **FORMA** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o ricami delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in Unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli Stati civili 'coniugati' 'divorziati' 'vedovile'.

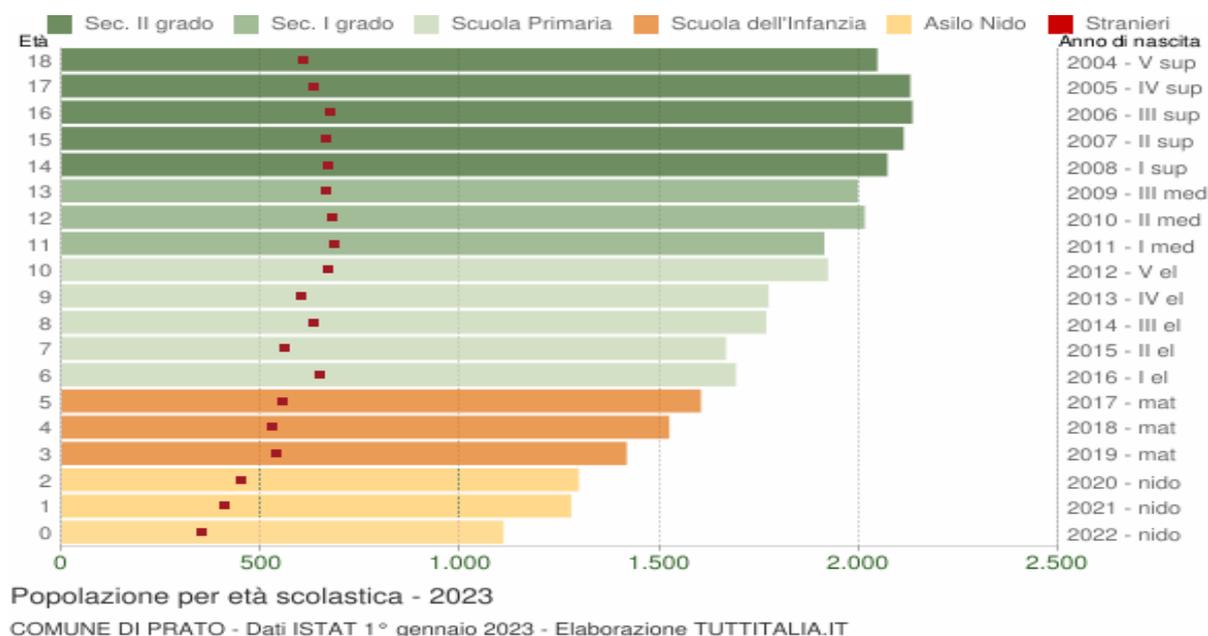
DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA PER ETÀ E SESSO

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Prato per età e sesso al 1° gennaio 2023 su dati ISTAT.



Negli ultimi anni i dati evidenziano che la quantità di uomini e donne si equivale, unica eccezione fanno i pakistani e gli africani in genere, dove prevalgono gli uomini; invece, per coloro che provengono dall'Europa centro orientale (Romania, Ucraina, Polonia, Moldavia, Bielorussia, Estonia e Lituania), predominano le donne. Indubbiamente la richiesta da parte del mondo lavorativo e imprenditoriale condiziona, indirizza e/o gestisce l'immigrazione. Basti pensare, come le province di Prato e di Firenze rappresentino un unicum in Italia: l'imprenditorialità e la forza lavoro cinese costituiscono uno degli elementi trainanti dell'economia di questi territori e, di conseguenza, incentivano lo stabilirsi e il radicarsi di una cospicua comunità cinese.

5. LA POPOLAZIONE SCOLASTICA



Anche la presenza a scuola degli stranieri si fa sentire: "Prato si conferma la prima provincia italiana come percentuale di stranieri sul totale degli studenti, seguita da Piacenza, Mantova, Asti e Brescia. Il comune di Prato è al primo posto tra i 110 comuni capoluogo di provincia; seguono Alessandria, Piacenza, Milano, Brescia e Torino". Tuttavia, negli ultimi tre anni le scuole del territorio pratese sembrano in affanno nel riuscire ad inserire e accogliere allievi stranieri sia all'inizio dell'anno scolastico, sia in corso d'anno: specialmente nel caso di quattordicenni e quindicenni che, spesso privi di competenze linguistiche in italiano, risultano troppo grandi per la scuola media e troppo piccoli per la scuola superiore.

Ai sensi del DPR n. 263/2012 al CPIA possono iscriversi gli adulti, italiani e stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che sono privi del titolo conclusivo del primo ciclo scolastico.

Oltre agli adulti, a seguito dell'accordo tra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale e Rete Toscana CPIA è possibile iscrivere anche alunni che hanno compiuto 15 anni di età solo in presenza di particolari e motivate esigenze.

Guardiamo un po' di dati:

ALFABETIZZAZIONE

studenti che hanno frequentato	2021/22	2022/23
oltre 300 ore	1	2
da 251 a 300 ore	6	9
da 201 a 250 ore	13	31
da 151 a 200 ore	46	61
da 101 a 150 ore	88	70
da 51 a 100 ore	126	191
da 1 a 50 ore	206	229
0 ore o meno di un'ora	53	82
TOTALE	539	675

studenti che...	2021/22	2022/23
hanno fatto l'iscrizione	989	839
si sono presentati all'accoglienza	539	675
dopo l'accoglienza sono venuti a lezione almeno una volta	486	593
hanno conseguito un certificato di frequenza o un attestato di livello	283	425

Studenti che ...	21/22
Studenti ritirati dopo l'iscrizione	450
Studenti ritirati dopo l'accoglienza	53
Studenti che hanno frequentato poco	203
Studenti frequentanti	283

Studenti che ...	22/23
Studenti ritirati dopo l'iscrizione	164
Studenti ritirati dopo l'accoglienza	82
Studenti che hanno frequentato poco	168
Studenti frequentanti	425

Casa circondariale	2021/22	2022/23
Iscritti	119	118
Attestati	37	27

PRIMO LIVELLO 2021/22

N. ISCRITTI	SEDE	CARCERE	TOTALE
PRIMO PERIODO	243	30	273
SECONDO PERIODO	11	13	24

N. SCRUTINATI	SEDE	CARCERE	TOTALE
PRIMO PERIODO	88	14	102
SECONDO PERIODO	11	5	16

N. ESITI POSITIVI	SEDE	CARCERE	TOTALE
PRIMO PERIODO	86	14	100
SECONDO PERIODO	11	5	16

N. FREQUENTANTI	0 ORE DI FREQUENZA	FINO A 100 ORE	DA 101 A 200 ORE	DA 201 A 300 ORE	DA 301 A 400 ORE	DA 401 A 500 ORE	DA 501 IN SU
PRIMO PERIODO SEDE	73	86	45	37	0	0	0
PRIMO PERIODO CARCERE	0	21	6	3	0	0	0
SECONDO PERIODO SEDE	0	0	0	1	5	1	1
SECONDO PERIODO CARCERE	0	7	2	2	1	0	0

PRIMO LIVELLO 2022/23

N. ISCRITTI	SEDE	CARCERE	TOTALE
PRIMO PERIODO	232	60	292
SECONDO PERIODO	25	16	41

N. SCRUTINATI	SEDE	CARCERE	TOTALE
PRIMO PERIODO	85	25	110
SECONDO PERIODO	14	6	20

N. ESITI POSITIVI	SEDE	CARCERE	TOTALE
PRIMO PERIODO	80	24	104
SECONDO PERIODO	14	6	20

N. FREQUENTANTI	0 ORE DI FREQUENZA	FINO A 100 ORE	DA 101 A 200 ORE	DA 201 A 300 ORE	DA 301 A 400 ORE	DA 401 A 500 ORE	DA 501 IN SU
PRIMO PERIODO SEDE	90	51	27	50	12	0	0
PRIMO PERIODO CARCERE	2	28	19	9	2	0	0
SECONDO PERIODO SEDE	0	7	3	4	2	6	2
SECONDO PERIODO CARCERE	0	10	2	0	3	0	0

6. TIPOLOGIA DELL'UTENZA

Le aule del CPIA sono frequentate quasi esclusivamente da giovani e adulti stranieri classificabili nelle categorie elencate di seguito:

- giovani e adulti, per lo più donne, poco o nulla scolarizzati nel paese d'origine che hanno bisogno di acquisire i primi rudimenti della letto-scrittura in italiano L2;
- adulti, solitamente cinesi, con pregresso scolastico molto basso, che sono nel territorio pratese da alcuni anni ma che non parlano italiano;
- analfabeti di ritorno, soprattutto italiani, over-55;
- giovani e adulti stranieri che frequentano i corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per il conseguimento del livello A2 del Quadro comune europeo delle lingue, valido per il permesso di soggiorno di lungo periodo;
- stranieri con competenze di livello A1 che necessitano dell'acquisizione di un linguaggio specifico per il mondo del lavoro;
- stranieri che frequentano i corsi per l'acquisizione del livello B1, utile per un inserimento più soddisfacente nel mercato del lavoro;
- giovani e adulti, italiani e stranieri, privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- adulti sprovvisti delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione, di cui al DM n. 139/2007;
- italiani adulti che, a causa della crisi economica e della disoccupazione, si trovano a iscriversi di nuovo a scuola per conseguire la licenza media e tentare nuove forme di inserimento professionale;
- soggetti in situazione di marginalità sociale, per i quali occorre attivare azioni per il recupero e lo sviluppo di competenze strumentali idonee ad un'attiva e piena partecipazione alla vita sociale;
- giovani adulti, richiedenti la protezione internazionale, che frequentano i corsi di italiano in attesa della risposta alla loro richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato (solitamente, non hanno nessun titolo di studio e necessitano di imparare a leggere e scrivere per acquisire una minima autonomia) ;
- Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), ovvero minori extra-comunitari che si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano;
- quindicenni ad alto rischio di dispersione, solitamente inseriti in un programma socio-assistenziale;
- minori stranieri provenienti da scuole secondarie di primo grado, nelle quali, per problemi legati alla bassa competenza linguistica, hanno incontrato notevoli difficoltà, sperimentando l'insuccesso scolastico;
- minorenni con pregresso scolastico da poco arrivati in Italia (a volte l'iscrizione viene effettuata prima ancora che lo studente giunga in Italia!) con scarse o nulle competenze linguistiche in italiano;
- eccezionalmente, quattordicenni stranieri arrivati in corso d'anno e rimasti esclusi dal percorso scolastico ordinario;
- ragazzi e giovani con competenze iniziali di livello A1/A2 non intenzionati a proseguire gli studi;
- ragazzi e ragazze che hanno compiuto il 16° anno di età e che sono privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e delle competenze di base connesse all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- minori in possesso del diploma conclusivo del primo ciclo di studi, ma scolasticamente dispersi (*drop-out*), ritornati in formazione e inseriti in percorsi integrati di primo livello secondo periodo didattico;

- detenuti presso la Casa Circondariale “La Dogaia” di Prato [*per approfondire leggi la Quinta sezione del PTOF – La scuola in carcere*].

Il CPIA è chiamato a svolgere un ruolo attivo nelle politiche di reinserimento nel percorso di istruzione e formazione dei ragazzi e dei giovani adulti espulsi precocemente dal sistema scolastico. Per questo lavora in accordo e in continuità con istituzioni scolastiche, enti pubblici ed associazioni, al fine di ridurre la dispersione scolastica. Sempre più numerosi sono gli allievi che provengono da scuole secondarie di primo grado che non sono riusciti a completare il proprio percorso didattico e alunni stranieri che non riescono a trovare posto nel circuito scolastico ordinario. A tal fine il CPIA inserisce, nei corsi per il conseguimento della licenza media, minori in obbligo scolastico, secondo l'accordo stipulato tra Regione Toscana e Ufficio Scolastico Regionale e, in casi in via del tutto eccezionali, anche quattordicenni che, arrivati in corso d'anno, non hanno trovato posto nelle classi delle scuole superiori di primo e secondo grado.

7. GLI STUDENTI

Data questa premessa, si comprende bene come la popolazione studentesca del CPIA di Prato, che ha anche una sede in carcere, sia molto diversificata per nazionalità, età, condizioni socioeconomiche, livello culturale e motivazioni.

Il maggior numero di iscrizioni e frequenze si è avuto nei corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Riguardo al genere degli studenti, la presenza maschile (non considerando gli iscritti reclusi, tutti uomini) è preponderante contro quella femminile. La forbice percentuale tra maschi e femmine si allarga ancor di più se vengono analizzati il numero dei frequentanti: le ragazze e soprattutto le donne sono a maggior rischio di abbandono scolastico. Per quanto attiene alla situazione occupazionale, gli studenti che lavorano sono una minoranza: diverse casalinghe, ma tanti disoccupati e soprattutto inoccupati, ovvero persone che non hanno mai lavorato.

8. GLI STUDENTI RICHIEDENTI ASILO

Una parte numericamente ormai molto consistente dei nostri iscritti è quella dei richiedenti asilo presenti sul territorio della Provincia che presentano spesso bassi gradi di scolarizzazione pregressa e che risiedono nel capoluogo ma anche in diversi piccoli centri. Sono ospitati in strutture di accoglienza gestite da cooperative sociali.

Il numero degli studenti ospiti presso cooperative e strutture di accoglienza ammonta a 226.

In corso d'opera sono maturate alcune convinzioni:

1. La necessità di garantire percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana adeguati ed ampi nei tempi e nei contenuti: “Per i pre alfabeti, in particolare, la letteratura di settore indica come necessario un monte ore oscillante fra le 500 e le 700 ore”.
2. La frequenza da parte degli ospiti nelle strutture di accoglienza non sempre

viene garantita in quanto gli studenti frequentano contemporaneamente corsi di formazione, attività lavorative o di volontariato che portano il CPIA a redigere programmi differenziati e concordati con i referenti delle strutture per poter sostenere l'esame conclusivo di scuola media.

L'esperienza degli ultimi anni è stata faticosa ma estremamente proficua. Ha permesso, come già detto, di creare e mettere in campo sinergie impensate ed impensabili sul territorio di riferimento; ha permesso di esercitare una supervisione quanto mai opportuna, mettendo a disposizione le comprovate esperienze del CPIA. Alla luce di tutto ciò sarà necessario:

- a. firmare il Protocollo d'Intesa con ogni Ente Gestore;
- b. costituire un tavolo con le altre realtà operanti sul territorio.

Il CPIA da parte sua cercherà, come ha sempre fatto, di accogliere tutti i richiedenti asilo, che faranno richiesta, accompagnandoli nel proprio percorso scolastico, tenendo in considerazione la realtà psicologica, sociale, culturale, lavorativa ed economica che ciascuno di loro affronta, attraverso percorsi flessibili e individualizzati.

Prato, 18 dicembre 2023

